



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

03/10/2019 n 8

Sinopoli: l'Intesa con il MIUR è una tappa importante nella lotta al precariato nella scuola

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

L'Intesa siglata il 1° ottobre 2019 fra i sindacati scuola e istruzione da una parte e il Ministro Fioramonti dall'altra, risponde innanzitutto alla necessità di superare una situazione che è diventata di emergenza e che come tale va affrontata, nell'interesse del Paese". Così, Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC CGIL.

"Continuare ad avere centinaia di migliaia di cattedre scoperte significa rassegnarsi a convivere con una condizione di perenne precarietà dei lavoratori e con una qualità dell'offerta formativa messa in crisi dalla discontinuità didattica. E' questo il senso dell'Intesa: uscire dall'emergenza con provvedimenti di emergenza. In tale situazione, lo abbiamo detto in più occasioni, la politica dell'attesa e dei due tempi è quella meno adeguata".



"Positivi dunque, il concorso ordinario e il concorso riservato per oltre 24 mila docenti da varare contestualmente, la stabilizzazione dei DSGA facenti funzione, l'avvio di un processo di acquisizione delle abilitazioni che crei un canale di assunzioni scorrevole e funzionale per i prossimi anni. Senza contare, continua Sinopoli, che per la prima volta nella storia il costo per la formazione in ingresso di migliaia di docenti viene posto a carico del datore di lavoro, sancendo il diritto alla formazione e abilitazione anche per il personale precario".

"Accanto a ciò, aggiunge il dirigente sindacale, occorre avere la lungimiranza di varare un sistema strutturale per le abilitazioni e la formazione aperto a tutto il personale docente insieme a concorsi indetti con regolarità, fino al completo sradicamento del precariato nella scuola."

"I tavoli tematici, a partire dalla questione dei diplomati magistrali, per proseguire con il Contratto, la valorizzazione del personale docente ed ATA e la sburocratizzazione degli adempimenti, accompagneranno tutta questa fase fino all'uscita completa dall'emergenza. Ciò potrà avvenire se nessuna delle parti che sono state sottoscritte nell'Intesa sarà trascurata".

"C'è tutto l'impegno della nostra organizzazione, conclude Sinopoli, affinché nessun lavoratore, sia esso a tempo determinato che a tempo indeterminato, venga escluso dalle rivendicazioni che porteremo di qui a breve nei tavoli di confronto, a partire dalla messa a punto di un sistema strutturale sulla formazione e sull'abilitazione del personale docente, che sarà approvato in tempi stretti con un Disegno di Legge collegato alla legge di bilancio 2020".

Per affissione all'albo sindacale



Avvio anno scolastico 2019/2020: pubblicati i dati di alunni e docenti

Il MIUR ha pubblicato l'annuale focus sui "[Principali dati della scuola](#)" relativo all'avvio dell'anno scolastico 2019/20. Il fascicolo sintetizza i dati relativi agli alunni iscritti e frequentanti e l'organico docente. Nelle 8.223 (8.160 nel 2018/19) istituzioni scolastiche (per un totale di 40.749 sedi/plessi, 130 in meno dello scorso anno: 13.286 per l'Infanzia, 14.896 per la Primaria, 7.228 per le Secondarie di I grado e 5.339 per quelle di II grado) studiano ogni giorno 7.599.259 alunni (83.376 alunni e circa 1.000 classi in meno rispetto lo scorso anno, con un calo ormai strutturato dell'1% annuo). A questi alunni corrispondono 835.489 posti di insegnanti, di cui 684.880 di posto comune e 150.609 per il sostegno (+9.197 posti di sostegno a fronte di un aumento di 14.034: gli alunni con disabilità sono passati dai 245.723 del 2018/19 a 259.757 iscritti nel 2019/20). Bisogna tuttavia ricordare che non tutti i posti sono coperti da docenti titolari, dal momento che l'esito delle operazioni di immissione in ruolo è stato [ancora una volta negativo](#): rispetto ai 53.627 posti messi a disposizione, sono stati coperti soltanto 21.236 posti (solo il 40%, dato pressoché in linea con il 2018/19), insufficiente a coprire il regolare turn over. Ai circa 32.000 posti rimasti non assegnati, si aggiungono da coprire con supplenze annuali ulteriori 48 mila posti in deroga su sostegno e altri 12 mila posti di organico di fatto (entrambi autorizzati in aggiunta al cosiddetto organico di diritto), a cui si aggiungono anche i circa 10 mila posti dei pensionamenti di Quota-100 messi a disposizione tardivamente per problemi di gestione delle [pratiche da parte dell'INPS](#). In questo scenario deve essere considerato un notevole passo avanti l'intesa politica fra le [Organizzazioni sindacali ed il MIUR del 1 ottobre](#) che mira a risolvere entro il prossimo primo settembre il problema del precariato mettendo a disposizione la stabilizzazione di oltre 50.000 posti comuni per i docenti. Ma sarà necessario operare dei correttivi anche per ridurre lo scarto fra organico di diritto ed organico di fatto, soprattutto per i posti di sostegno, dei quali circa un terzo è strutturalmente assegnato in deroga a nomine annuali. La FLC CGIL impegnerà il MIUR ed il ministro nei prossimi giorni perché siano tradotti in atti concreti gli articoli dell'Intesa e porterà il proprio contributo nei tavoli tecnici di prossima convocazione. Rileviamo, infine, che anche quest'anno il fascicolo presenta una grave lacuna: la **completa assenza di dati relativi al personale ATA ed alle istituzioni educative**, che pure concorrono a pieno titolo alla realizzazione della *comunità educante*. La scuola è un unico sistema, pertanto l'analisi del suo funzionamento non può essere ridotta ad una sola parte, per quanto sia numericamente rilevante. Auspichiamo che i prossimi *focus* tengano conto dell'insieme delle professionalità operanti nelle istituzioni scolastiche ed educative statali, dunque docenti, ATA ed educatori. Nei prossimi giorni, inoltre, dopo una lettura analitica del fascicolo, pubblicheremo delle schede di approfondimento sugli aspetti più significativi.



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Formazione e aggiornamento del personale docente e ATA: su privacy e sicurezza

Orientarsi tra obblighi normativi e diritti contrattuali. Due interessanti pronunciamenti dei giudici

La **formazione del personale** è un aspetto importante della professionalità sia docente che ATA che però va attentamente gestito al fine di garantire **diritti** ed **evitare forzature**.

Personale docente

La formazione si realizza secondo legge (obiettivi e finalità definite nel piano nazionale), in considerazione del CCNL (per quanto riguarda i criteri di riparto delle risorse alle scuole) e, per i docenti, nel rispetto delle competenze centrali del Collegio che delibera la programmazione delle attività di formazione in coerenza con il PTOF. Le ore di formazione vanno retribuite, previa contrattazione d'istituto, qualora la previsione è oltre le 40 ore complessive destinate alle attività funzionali all'insegnamento.



Personale ATA

Per il personale ATA, nel Piano annuale delle attività, saranno evidenziate, sulla base dei bisogni formativi di ogni specifica organizzazione scolastica, le proposte concordate col personale nel corso dell'incontro specifico di inizio anno. Le attività di formazione vengono effettuate in orario di servizio e, qualora effettuate in orario eccedente, vanno retribuite o recuperate.

Obbligo di formazione sui temi della sicurezza e della privacy

In attuazione alle disposizioni normative, le scuole svolgono dei corsi di formazione strutturati sia sulla sicurezza sia sulla protezione dei dati personali. Sulla sicurezza il dirigente scolastico è tenuto ad assicurare specifica formazione a tutte le figure che operano nell'istituto: non è prevista alcuna deroga, non è possibile opporre rifiuto e, secondo la legge, deve avvenire durante l'orario di lavoro. Per i docenti tali ore vanno necessariamente programmate nel piano annuale deliberato dal collegio e conteggiate nelle 40 + 40 ore di attività funzionali all'insegnamento: se aggiuntive o non inserite in tale piano, oppure risultanti in eccesso rispetto al computo, devono essere retribuite secondo la prevista tabella. In questo senso si sono espressi numerosi tribunali e [perfino la Corte di Appello](#). Per quanto riguarda il corso sulla privacy, la [nuova disciplina](#) prevede specifici adempimenti dell'amministrazione, che dovrà individuare, tra il personale, i designati come responsabili della protezione dei dati. Non si tratta, quindi, in questa fase di avvio del Regolamento europeo di "formare" tutti i lavoratori bensì di adeguare l'organizzazione interna secondo precise funzioni e procedure, i cui destinatari saranno istruiti in quanto "titolari del trattamento". In piena autonomia le scuole possono deliberare azioni più estese di partecipazione, ma in linea con quanto sopra esposto e nel pieno rispetto del disposto normativo e contrattuale. **Le attività di formazione si svolgono in orario di servizio e se eccedenti**



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*

vanno recuperate/compensate (per il personale Ata) e compensate (al personale docente) se eccedenti le 40 ore.

A livello di istituzione scolastica la formazione è oggetto di contrattazione nel caso della di ripartizione delle risorse (art. 22 lettera c7) e di confronto per quel che riguarda i criteri di fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. art. 22 lettera b3).

Per affissione all'albo sindacale